

Fasc.n.16.05/2006-40

N° 1271 di protocollo

N° 15/A/ECO del 13/01/2016



PROVINCIA DI COMO
“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: GOGLIO COFIBOX Spa con sede legale e impianto a Cadorago in via G. Verdi 30. Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n.64/A/ECO del 7/11/2012 e smi, ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

COPIA PER ACCESSO AL PUBBLICO

**NELL' "ALLEGATO A" SONO ELIMINATE LE PARTI DICHIARATE DAL GESTORE
QUALI INFORMAZIONI RISERVATE
(ai sensi dell'art.29-quater comma 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)**

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: GOGLIO COFIBOX Spa con sede legale e impianto a Cadorago in via G. Verdi 30. Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n.64/A/ECO del 7/11/2012 e smi, ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

VISTI:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di cui all'allegato VIII punto 5.2 alla parte seconda del D. Lgs 152/06 e s.m.i. di competenza regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

VISTO il P.D. n. 64/A/ECO del 7 novembre 2012 del Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, e le successive modifiche;

ATTESO che il SUAP di Lomazzo con nota prot. n. 6777 del 24/10/2015, ha trasmesso l'istanza presentata dalla ditta GOGLIO COFIBOX SPA per l'installazione di un rotoconcentratore, l'ampliamento di un'area di stoccaggio delle materie prime e la realizzazione di una nuova area per il deposito rifiuti;

VISTA la richiesta di integrazioni formulata da Lura Ambiente Spa con nota prot. n. 3779 del 20/11/2015;

VISTA la documentazione integrativa fornita dalla ditta di cui trattasi, pervenuta con nota SUAP prot. n.7865 del 05/12/2015 in data 10/12/2015, in riscontro alla richiesta formulata da Lura Ambiente S.p.A. con nota prot. n.3779 del 20/11/2015;

VISTA la nota prot. n.4111 del 21/12/2015 di Lura Ambiente S.p.A con la quale, a seguito del ricevimento delle integrazioni, viene espresso parere favorevole rispetto a quanto di competenza;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Ufficio d'Ambito con nota prot. n.66/2016 del 12/01/2016;



CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni da parte di ASL Como nel termine di 30 giorni dalla notifica della nota provinciale prot. n.46959 del 04/11/2015 per l'acquisizione dei pareri di competenza;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

- le modifiche richieste sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art.5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e smi e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali, le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative sono riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole dell'istanza, ferme restando le prescrizioni riportate nel presente atto;
- Ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, nel caso di un'installazione.

E' fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Lomazzo, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito a Cadorago via G. Verdi 30, gestito da GOGLIO COFIBOX Spa per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi.
2. Di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n.64/A/ECO del 7/11/2012 e smi, che si intendono qui integralmente riportate, qualora non espressamente variate dal presente atto.
3. Di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC principale.
4. Di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.



DISPONE

1. Di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto.
2. La notifica del presente atto al SUAP di Lomazzo ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**

(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

**Allegato A al P.D. n. 15/A/ECO di registro del 13/01/2016**

Ditta: GOGLIO COFIBOX Spa
Sede legale e impianto: Comune di Cadorago via G. Verdi 30.

1. Descrizione delle modifiche

L'intervento in oggetto consiste in:

-

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Si riportano di seguito solo le parti modificate/aggiornate dell'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale.

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**C.1.1 Emissioni in atmosfera**

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

| EMISSIONE | PROVENIENZA | | DURATA | TEMP. | INQUINANTI | SISTEMI DI ABBATTIMENTO | ALTEZZA CAMINO (m) | SEZIONE CAMINO (m ²) |
|-----------|-------------|-------------|--------|-------|------------|-------------------------|--------------------|----------------------------------|
| | Sigla | Descrizione | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |



| EMISSIONE | PROVENIENZA | | DURATA | TEMP. | INQUINANTI | SISTEMI DI ABBATTIMENTO | ALTEZZA CAMINO (m) | SEZIONE CAMINO (m ²) |
|-----------|-------------|-------------|--------|-------|------------|-------------------------|--------------------|----------------------------------|
| | Sigla | Descrizione | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)

NOTE

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 comma 14 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

| ATTIVITA' IPPC e NON IPPC | EMISSIONE | PROVENIENZA | | DURATA | TEMP. | INQUINANTI MONITORATI | SISTEMI DI ABBATTIMENTO | ALTEZZA CAMINO (m) | SEZIONE CAMINO (m ²) |
|---------------------------|-----------|-------------|-------------|--------|-------|-----------------------|-------------------------|--------------------|----------------------------------|
| | | Sigla | Descrizione | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |



Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza (dati forniti dal Gestore)

All'interno dei reparti stampa, tutti gli impianti in funzione sono presidiati da aspirazioni localizzate ed estrazioni ambientali, convogliate all'impianto recupero solventi o al rotoconcentratore, per ridurre al minimo le emissioni diffuse dei solventi.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni E17 e E18 sono riportate di seguito:

| Sigla emissione | E17 | E18 |
|--|----------------|-----|
| Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h) | | |
| Tipologia del sistema di abbattimento | | |
| Inquinanti abbattuti | | |
| Rendimento medio garantito (%) | | |
| Rifiuti prodotti dal sistema | kg/g t/anno | |
| Ricircolo effluente idrico | | |
| Perdita di carico (mm c.a.) | | |
| Consumo d'acqua (m ³ /h) | | |
| Gruppo di continuità (combustibile) | | |
| Sistema di riserva | | |
| Trattamento acque e/o fanghi di risulta | | |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana) | | |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno) | | |
| Sistema di Monitoraggio in continuo | | |

Tabella C3.a – Caratteristiche tecniche impianto recupero solvente (dati forniti dal Gestore)

L'impianto di rotoconcentrazione è conforme ai requisiti impiantistici minimi prescritti dalla DGR 3552/2012.

Le caratteristiche del rotoconcentratore sono riportate di seguito:

| Sigla emissione | E61 |
|---------------------------------------|-----|
| Tipologia del sistema di abbattimento | |
| Portata (aria: Nm ³ /h) | |
| Inquinanti abbattuti | |
| Temperatura | |



| Sigla emissione | E61 |
|--|------------|
| Tipologia del sistema di abbattimento | |
| Superficie specifica | |
| Altezza letto | |
| Tipo fluido rigenerante | |
| Velocità di attraversamento | |
| Tempo di contatto | |
| Sistemi di controllo | |
| Capacità operativa | |
| Manutenzione | |

Tabella C3.b – Caratteristiche tecniche rotoconcentratore (dati forniti dal Gestore)

EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI

L'attività produttiva della ditta GOGLIO COFIBOX rientra nelle categorie di attività e nelle soglie minime di consumo di solvente contemplate nella parte II dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs.152/06 e precisamente:

- *Punto 3.1 "Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura con consumo di solvente > 15 t/anno".*

Il piano di gestione dei solventi, elaborato dall'Azienda secondo le indicazioni della parte V dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06, verifica la conformità per quanto riguarda il limite delle emissioni al camino e il limite per le emissioni diffuse.

L'emissione totale reale risulta inferiore all'emissione ricavata dai valori limite della parte III:



$$E_{TOT} =$$
$$E_{TOT LIMITE} =$$
$$E_{TOT} < E_{TOT LIMITE}$$

Risulta, pertanto, verificata la conformità alla parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

| EMISSIONE | PROVENIENZA | | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [mg/Nm ³] |
|-----------|-------------|---|---------------------------------|---|---|--|
| | Sigla | Descrizione | | | | |
| E1 | M19 | Accoppiatrice 3:elementi di spalmatura solventless | 2560 | Utilizzata molto saltuariamente | isocianati | 0,1 |
| E2 | M19 | Accoppiatrice 3:elementi di spalmatura solventless | 2600 | Utilizzata molto saltuariamente | isocianati | 0,1 |
| E3 | M19 | Accoppiatrice 3:trattatore | | Attualmente non utilizzato | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E4 | M21 | Accoppiatrice 4:elemento a solvente | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E5 | M21 | Accoppiatrice 4:aspirazione dal basso | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E6 | M21 | Accoppiatrice 4:elemento solventless | | 24 | isocianati | 0,1 |
| E7 | M21 | Accoppiatrice 4: trattatore | | Occasionale | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E8 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: elemento 1 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |



| EMISSIONE | PROVENIENZA | | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [mg/Nm ³] |
|-----------|-------------|---|---------------------------------|---|---|---|
| | Sigla | Descrizione | | | | |
| E9 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: elementi 2-3 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E10 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: elementi 4-5 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E11 | M1 | Rotocalco 4: Aspirazione aria ambiente tra elementi | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E12 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: elementi 6-7 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E13 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: elementi 8A-8B | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E14 | M1 | Macchina Rotocalco Roto 4: trattatore | 2020 | Occasionale | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E15 | M8 | Centrale termica da 2.500.000 kcal/h | 3310 | In caso di emergenza | NOx CO | 200 mg/Nm ³ 100 mg/Nm ³ in riferimento al 3% di ossigeno nei fumi |
| E16 | M7 | Centrale termica da 6.000.000 kcal/h | 3110 | 24 | NOx CO | 200 mg/Nm ³ 100 mg/Nm ³ in riferimento al 3% di ossigeno nei fumi |
| E17 | M9 | Impianto recupero solvente | 28000 | 24 | COV | 100 |
| E18 | M10 | Impianto recupero solvente | 108000 | 24 | COV | 100 |
| E20 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: elemento 1 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E21 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: elementi 2-8 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |



| EMISSIONE | PROVENIENZA | | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [mg/Nm ³] |
|-----------|-------------|--|---------------------------------|---|---|---|
| | Sigla | Descrizione | | | | |
| E22 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: elemento 9 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E23 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: elemento 10 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E24 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: aspirazione dal basso | | Solo per emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | * |
| E25 | M20 | Macchina Rotocalco Roto 6: trattatore | | Occasionale | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E26 | M13 | Cucina colori | | Solo per emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | * |
| E27 | M16 | Lavaggio bacinelle capannone C | | Solo per emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | * |
| E28 | M5 | Accoppiatrice 1: trattamento ad ozono | | Utilizzato molto saltuariamente | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E29 | M4 | Accoppiatrice 2: trattamento ad ozono | | Utilizzato molto saltuariamente | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E30 | M4 | Accoppiatrice 2: gruppo di stampa rotocalco all'acqua | 3665 | 24 | COV | 100 |
| E31 | M4 | Accoppiatrice 2: 1° elemento di spalmatura solventless | 2500 | 24 | Isocianati | 0,1 |
| E32 | M4 | Accoppiatrice 2: 2° elemento di spalmatura solventless | 3080 | 24 | Isocianati | 0,1 |
| E36 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: elementi 2-8 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E37 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: elemento 1 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |



| EMISSIONE | PROVENIENZA | | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [mg/Nm ³] |
|-----------|-------------|---|---------------------------------|---|---|---|
| | Sigla | Descrizione | | | | |
| E38 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: elemento 9 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E39 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: elemento 10 | | Solo per emergenza e occasionale per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E40 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: stampa/accoppiatrice solventless | | 24 | Isocianati | 0,1 |
| E41 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: trattamento ad ozono | 2020 | 16 | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E42 | M2 | Macchina Rotocalco Roto 5: trattamento ad ozono | 2020 | Occasionale | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |
| E45 | M12 | Tubolatrice | 500 | occasionale | Tetraidrofurano | 150 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 2000 g/h |
| E47 | M17 | Lavaggio bacinelle cap. A | | Solo per emergenza | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E48 | M2 | Aspirazione dal basso Roto 5 | | Solo per emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | * |
| E49 | M22 | Nuova Roto 7: elemento 1 | | Solo per emergenza e per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E50 | M22 | Nuova Roto 7: elementi 2-7 | | Solo per emergenza e per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E51 | M22 | Nuova Roto 7: elemento 8 | | Solo per emergenza e per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E52 | M22 | Nuova Roto 7: elemento 9 | | Solo per emergenza e per prodotti all'acqua | Convogliato all'impianto di recupero solventi | * |
| E53 | M22 | Aspirazione dal basso nuova Roto 7 | | Emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | |
| E54 | M22 | Nuova Roto 7: trattamento ad ozono | | Occasionale | Ozono | 5 mg/Nm ³ per flussi di massa ≥ 25 g/h |



| EMISSIONE | PROVENIENZA | | PORTATA [Nm ³ /h] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [mg/Nm ³] |
|-----------|-------------|--|---------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|--|
| | Sigla | Descrizione | | | | |
| E55 | M23 | Postazione verifica cilindri | 3.000 | 8 | COV | 100 |
| E56 | M25 | Postazione montaggio cilindri Rotocalco 5 | 5.000 | 4 | COV | 100 |
| E57 | M26 | Deposito carrelli cilindri Rotocalco 5 | 15.000 | 16 | COV | 100 |
| E58 | M24 | Postazioni lavaggio vaschette | 10.000 | Solo per emergenza | Convogliato al rotoconcentratore | * |
| E59 | M27 | Montaggio e pulizia cilindri Rotocalco 7 | 3.000 | 24 | COV | 100 |
| E60 | M28 | Montaggio e pulizia cilindri Rotocalco 6 | 3.000 | 24 | COV | 100 |
| E61 | M29 | Rotoconcentratore | 53.000 | 24 | COV | 100 |

* **COV = 100 mgC/Nm³** qualora il tempo di funzionamento annuo del by-pass sia > 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata (espressa in ore/ giorno per giorni all'anno di funzionamento delle emissioni).

Tabella E1 – Limiti alle emissioni in atmosfera

Il valore limite per le emissioni diffuse di COV, espresso come % di input di solvente, è pari al 20%.

Prescrizioni specifiche per emissioni di COV

- I) Il gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art.275 del D.Lgs.152/2006, deve rispettare i seguenti limiti:
 - un consumo massimo teorico di solvente pari a 2.380 t/anno;
 - emissioni diffuse non superiori al 20% dell'input di solvente per l'anno in esame;
 - Emissione totale limite pari a 654.037 Kg/a, corrispondente all'emissione totale teorica (emissioni convogliate teoriche + emissioni diffuse teoriche) determinata con i criteri di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs 152/06.
- II) L'utilizzo dei by-pass deve essere rilevato e registrato con dispositivi automatici. Qualora il tempo di funzionamento annuo dei by-pass risulti essere superiore al 5% della durata annua delle emissioni ad essi correlate (espressa in ore/ giorno per giorni all'anno di funzionamento delle emissioni), dovrà essere adottato un idoneo sistema di abbattimento dell'effluente in uscita dal by-pass finalizzato a garantire il rispetto dei limiti fissati per le emissioni indicati in Tab.E1 e attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli indicati al paragrafo F.3.4.



- III) Le emissioni dirette in atmosfera (by-pass) associate alle rotocalco e alle accoppiatrici possono essere attivate, solo in caso di:
- Emergenza, qualora non sia possibile inviare i fumi ai sistemi di abbattimento e comunque per il tempo strettamente necessario alla fermata delle lavorazioni;
 - Utilizzo di prodotti all'acqua solo se il contenuto di COV è inferiore al 10% e i prodotti sono privi delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60, R61. Il Gestore deve pertanto verificare preventivamente la composizione del prodotto utilizzato e, qualora tali condizioni non siano rispettate contemporaneamente, le emissioni dovranno essere convogliate ai sistemi di abbattimento.

In tali condizioni le suddette emissioni non sono soggette a limiti né a monitoraggio.

- IV) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti precedenti sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- V) Con cadenza annuale il Gestore dovrà predisporre il piano di gestione dei solventi ex D.Lgs. 152/06 per la verifica del rispetto delle prescrizioni di cui all'art.275 da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.
- VI)..... Il Gestore dovrà comunicare preventivamente alla Provincia e ad ARPA l'eventuale attivazione delle emissioni associate alla ROTO4 e dovrà annotare le ore di funzionamento di tale macchina su un apposito registro da tenere a disposizione presso l'impianto.
- VII) Qualora il Gestore intenda utilizzare l'accoppiatrice 3 non più come macchina di riserva ma per un utilizzo ordinario, dovrà darne preventiva comunicazione alla Provincia e ad ARPA ed effettuare le analisi di monitoraggio del parametro isocianati sulle emissioni E1 ed E2 e del parametro ozono sull'emissione E3 con frequenza annuale.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VIII) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- IX) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- X) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- XI) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- XII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:



$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

XIII) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono a detta autorità di verificare la conformità dell'impianto:

- a) ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
- b) all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
- c) alle disposizioni dell'articolo 275 del D. Lgs. 152/2006, commi 12 e 13 ove applicabili.

A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

XIV) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e attenendosi a quanto riportato nel libretto di manutenzione fornito dal costruttore.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

XV) Gli impianti di abbattimento esistenti, conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/2003, potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione. I nuovi presidi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, installati successivamente alla data di entrata in vigore della **D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552**, dovranno avere le caratteristiche minime tecniche e tecnologiche previste dalla stessa. Le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli.

XVI) In caso di riattivazione delle emissioni E3 ed E42, le stesse dovranno essere dotate di filtro a carulite per l'abbattimento dell'ozono.

XVII) La ditta, ai sensi del comma 3 della D.G.R. n. 3934/2012, dovrà adeguare i propri impianti di produzione di energia a quanto stabilito nell'allegato alla D.G.R. stessa **entro il 31 dicembre 2019**. I nuovi impianti termici installati dopo il 14/2/2013 dovranno essere conformi ai disposti della DGR n.3934 del 6/08/2012.

E.1.4 Prescrizioni generali

XVIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XIX) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.



- XX) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XXI) Per il controllo di combustione devono essere installati, per impianti di potenzialità superiore a 6 MW, analizzatori in continuo dell'O₂ libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, deve essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
- XXII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XXIII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti con le nuove emissioni segnalate nel paragrafo C.1.1, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XXIV) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XXV) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XXVI) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 [3 campionamenti, ciascuno di durata almeno di 1 ora, per tre giorni consecutivi] e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXVII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXVIII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.



XXIX) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

XXX) Il Gestore dovrà comunicare alla Provincia e ad ARPA lo spegnimento del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in occasioni delle fasi di chiusura programmata dell'azienda, e fare coincidere, in accordo con la ditta esterna di manutenzione, tale fase di manutenzione e controllo (taratura) con la riapertura e riaccensione dell'impianto.

E.2 Acqua

E.2.4. Prescrizioni generali

Entro 15 giorni dal termine dei lavori, deve essere trasmessa al SUAP (per il successivo inoltro a Provincia, ARPA, Ufficio d'Ambito e Soggetti gestori di fognatura e depurazione) una planimetria as-built delle reti degli scarichi provenienti dalle nuove aree impermeabilizzate.

E.3 Rumore

Entro 60 giorni dalla messa a regime del rotoconcentratore, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Per le modalità di svolgimento delle rilevazioni fonometriche e di presentazione dei dati si rimanda a quanto già prescritto nell'AIA.

I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati al SUAP di Lomazzo, per il successivo inoltro alla Provincia, al Comune di Cadorago e ad ARPA.

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametro (*) | E3* E7 E25 E28 E29 E41 E54 | E1* E2* E6 E31 E32 E40 | E15 E16 | E17 E18 E30 E55 E56 E57 E59 E60 E61 | E45 | Modalità di controllo | | Metodi (**) |
|---|-------------------------------------|------------------------------|------------|---|-----|-----------------------|-------------|-------------------------|
| | | | | | | Continuo | Discontinuo | |
| Monossido di carbonio (CO) | | | X | | | | annuale | UNI 10389 |
| Composti organici volatili non metanici (COVNM) | | | | X | | X (E17-E18) | annuale | UNI EN 13649 |
| Ossidi di azoto (NO _x) | | | X | | | | annuale | UNI 10389/ UNI 10878 |
| Ozono (O ₃) | X | | | | | | annuale | |
| Acetato d'etile | | | | X | | | annuale | NIOSH n. 1457 |
| Isocianati | | X | | | | | annuale | OSHA n. 42 e 47 |
| Tetraidrofurano | | | | | X | | annuale | |

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività



produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

* Monitoraggio da effettuare solo in caso di utilizzo ordinario (e non come riserva) della rotocalco, come da prescrizione di cui al paragrafo E.1.1 VII).

G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

| TITOLO | ALLEGATA A | SIGLA | DATA | NOTE |
|---|---|---------------------|------------------|-------------------------------------|
| Particolare nuova area opere edili | Istanza di modifica inoltrata dal SUAP il 26/10/2015 | Tavola n.100 | Sett.2015 | DOCUMENTO RISERVATO |
| <u>Raccolta scarichi nuovo piazzale e dep. colori</u> | <u>Istanza di modifica inoltrata dal SUAP il 26/10/2015</u> | <u>Tavola n.101</u> | <u>Sett.2015</u> | <u>DOCUMENTO RISERVATO *</u> |
| Pianta generale - individuazione aree di intervento | Istanza di modifica inoltrata dal SUAP il 26/10/2015 | Tavola n.200 | Sett.2015 | DOCUMENTO RISERVATO |
| Pianta generale – ampliamento deposito inchiostri, deposito rifiuti | Istanza di modifica inoltrata dal SUAP il 26/10/2015 | Tavola n.201 | Sett.2015 | DOCUMENTO RISERVATO |
| Schema generale gas e rotoconcentratore | Istanza di modifica inoltrata dal SUAP il 26/10/2015 | Tavola n.202 | Sett.2015 | DOCUMENTO RISERVATO |

* Il dettaglio delle reti di raccolta delle acque meteoriche dell'area oggetto di modifica è indicato nella planimetria n.101, che si allega al presente atto, in sostituzione della precedente versione trasmessa dall'Azienda unitamente all'istanza.